



# COMUNE DI MONTEPAONE

**(Provincia di Catanzaro)**

via Roma, 63 - 88060 / MONTEPAONE - P. IVA 00297260796 - Tel. 0967/49294-5 Fax 49180

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 35 Reg. Del.

**OGGETTO: ATTIVAZIONE PROCESSO DI AGENDA 21 LOCALE. ESPRESSIONE VOLONTA' DI ADERIRE ALLA CARTA DI AALBORG.**

*L'anno Duemiladodici, il giorno uno del mese di marzo, alle ore 12:10, si è riunita la Giunta Comunale nelle seguenti persone:*

N/ro d' ord.	Cognome e nome	Qualifica	Presente	Assente
1	Dott. Francesco Froio	Sindaco	X	
2	Dott. Michele Malta	Vicesindaco	X	
3	Avv. Giuseppe Macrì	Assessore	X	
4	Dott. Francesco Salvatore Galati	"		X
5	Sig. Roberto Sestito		X	

*Assiste il Segretario Comunale Dott. Giuseppe Scarpino.*

*Presiede il Sindaco Dott. Francesco Froio il quale, riconosciuta la validità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta.*

## **LA GIUNTA COMUNALE**

### **PREMESSO che:**

- la carta di Aalborg è stata approvata dai partecipanti alla conferenza europea sulle città sostenibili, tenutasi ad Aalborg, Danimarca, dal 24 al 27 maggio 1994 sotto il patrocinio congiunto della Commissione europea e della Città di Aalborg e con l'organizzazione del Consiglio Internazionale Per le Iniziative Ambientali Locali (ICLEI);

- la carta è divisa in tre parti; nella prima si definiscono i principi base che devono guidare le città europee verso la sostenibilità, sulla base del riconoscimento che la città costituisce oggi un elemento cruciale per lo sviluppo del territorio europeo in generale; nella seconda è lanciato un programma di promozione e supporto all'azione che mette in rete tutte le città ed aree urbane europee impegnate nell'Agenda 21; nell'ultima, infine, si definiscono i passi da compiere per la progettazione ed attuazione dei piani d'azione locali;
- la carta di Aalborg ha costituito la prima pietra per l'attuazione dell'Agenda Locale 21 in Europa, sia perché, seppure in termini generali, indica alcune linee guida, sia perché da questa ha preso l'avvio la Campagna Europea delle Città Sostenibili;
- la carta è stata firmata inizialmente da 80 amministrazioni locali europee e da 253 rappresentanti di organizzazioni internazionali, governi nazionali, istituti scientifici, consulenti e singoli cittadini;
- con la firma della carta le città europee s'impegnano ad attuare l'Agenda Locale 21 a livello locale e ad elaborare piani d'azione a lungo termine per uno sviluppo durevole e sostenibile delle realtà locali;
- un importante successivo momento di confronto sulla carta si è avuto in occasione della seconda conferenza europea per lo sviluppo durevole e sostenibile delle città che si è tenuta a Lisbona nel settembre 1996;
- nella conferenza di Lisbona si sono valutati i primi risultati delle azioni intraprese dopo Aalborg, ponendo le basi per il passaggio dal consenso generale su di una via europea all'Agenda Locale 21 ad una fase decisamente più operativa, approvando, a tal fine un piano di azione denominato "Dalla Carta all'Azione";

**CONSIDERATO che:**

- ad un anno dalla Conferenza di Lisbona si è tenuto a Bruxelles il 24 e 25 novembre 1997 il secondo incontro su invito della Campagna Europea Delle Città Sostenibili sul tema: "Sostenibilità e sussidiarietà" alla presenza di rappresentanti di oltre 250 rappresentanti di città ed enti locali europei;
- tale evento ha rappresentato una tappa di fondamentale importanza nella mobilitazione diretta delle città ed enti locali per un dibattito fattivo sulle peculiarità delle politiche urbane dell'unione europea;
- l'iniziativa, voluta dalle cinque organizzazioni di enti locali (CCRE, Eurocités, FMCU, ICLEI e WHOCittà sane), è stata avallata dalla Direzione Generale XI della Commissione Europea e le Città e gli Enti Locali partecipanti, da parte loro, hanno confermato la volontà di perseguire e di attuare a livello locale gli obiettivi di sviluppo sostenibile cui mira la campagna, auspicando peraltro di essere maggiormente consultati per quanto riguarda la definizione delle politiche dell'U.E., anche con l'istituzione di una forma di coordinamento tra le Direzioni della Commissione Europea;
- tale precisa richiesta nasce dalla considerazione, da tutti condivisa, che non è possibile, da un lato, riconoscere che le Città possano e debbano svolgere un ruolo di rilievo in Europa, risolvendo in modo integrato un gran numero di problemi, senza che sia riconosciuto veramente alle stesse un reale status di Partner;
  - in occasione della manifestazione, la Federazione Mondiale delle Città Unite ha riunito
- tutte le realtà locali che hanno partecipato ai quattro gruppi di scambio costituiti in precedenza, ossia: Gruppo Dunkerque: Dunkerque (Francia), Evora (Portogallo), Ferrara, Tarragona (Spagna) su "Ruolo degli attori locali in un approccio partecipato per l'elaborazione delle strategie di sviluppo sostenibile a livello locale"; Gruppo Faro: Faro (Portogallo), Pavia, Baia Mare (Romania), Cordoba (Spagna) su "approccio metodologico per l'elaborazione di un sistema di informazione per lo sviluppo sostenibile"; Gruppo Livorno: Livorno, Alicante (Spagna), Cascais (Portogallo), Setè (Francia) su: "Elaborazione di una metodologia di concertazione comune per una gestione durevole e sostenibile a livello locale"; Gruppo Siviglia: Siviglia (Spagna), Barcellona (Spagna) Departement de l'Herault (Francia), Napoli, Tetouan (Marocco) su: "Riflessioni per una strategia di valorizzazione del patrimonio costituito dal paesaggio naturale in base ad un approccio che integri le risorse umane";
- questo incontro, che costituiva il seguito dato alle due riunioni organizzate da ogni gruppo, ha consentito, da un lato, di fare una sintesi del lavoro condotto nel corso dell'anno e, dall'altro,

di condividere i risultati di tale lavoro con gli altri gruppi e di procedere ad una valutazione nella prospettiva del proseguimento dell'iniziativa nel 1998;

□ grazie a questi incontri gli Enti Locali partecipanti hanno potuto conoscersi meglio e accomunare le proprie esperienze, scoprire nuove impostazioni metodologiche e trarne nuovi insegnamenti;

**ATTESO che:**

□ il nostro Comune intende partecipare in modo attivo e diretto alle iniziative riguardanti la realizzazione dei principi sanciti dalla Carta, impegnandosi nel processo di attivazione di una Local Agenda 21;

□ per trasformare questa partecipazione occorre iniziare le formalità burocratiche per l'adesione alla Carta di Aalborg da parte dell'Amministrazione Comunale;

□ che l'adesione formale alla Carta di Aalborg rientra a pieno titolo nei principi solennemente enunciati nel nostro Statuto Comunale;

**VISTI:**

□ il documento approvato dalla Conferenza di Rio del 1992 sul tema "Ambiente e sviluppo" sottoscritto anche dall'Italia che invitava i paesi aderenti a promuovere sul loro territorio uno sviluppo sostenibile e durevole;

□ la delibera del CIPE 28/12/93 con la quale si approva il Piano Nazionale per lo sviluppo sostenibile in attuazione dell'Agenda XXI all'interno del quale vi è l'invito a tutte le Amministrazioni ad attuare anche tramite coerenti proposte locali detto Piano Nazionale;

□ la Carta di Aalborg dove sono riportati in 14 punti i principi per la promozione di Città e territori sostenibili che si allega e che forma parte integrante della presente;

□ il parere favorevole di regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D.Lgs. n. 267/200

A voti unanimi, espressi come per legge,

**DELIBERA**

LA PREMESSA È PARTE INTEGRANTE DEL PRESENTE PROVVEDIMENTO.

**a)**

1) Esprimere la volontà, per quanto di competenza e fatti salvi tutti i successivi provvedimenti, di voler aderire per conto del nostro Comune alla "Carta delle città europee per uno sviluppo durevole", nelle tre articolazioni riportate nel documento denominato anche Carta di Aalborg che costituisce parte integrante della presente proposta e i cui titoli sono di seguito riportati:

- a) dichiarazione di principio: le città europee per un modello urbano sostenibile;
- b) la campagna delle città europee sostenibili;

c) l'impegno nel processo d'attuazione dell'Agenda XXI nel livello locale. Piani locali d'azione per un modello urbano sostenibile;

2) Di delegare al Sindaco tutte le iniziative per la promozione di interventi conformi alle finalità della "Carta di Aalborg" ed in linea con gli obiettivi di Agenda 21;

3) Di riservarsi, a nome e per conto del Comune, l'adozione di tutti gli atti successivi necessari al perfezionamento della pratica.

**b)** Di comunicare la presente ai sigg. Capigruppo Consiliari;

**c)** Di dichiarare la presente, con unanime separata votazione, immediatamente esecutiva ai sensi dell'art.134 - IV comma, del T.U.E.L. approvato con D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000.

Il presente atto viene letto, confermato e sottoscritto.

**IL SEGRETARIO**  
F.to Dott. Giuseppe Scarpino

**IL SINDACO-PRESIDENTE**  
Dott. Francesco Froio

## **CARTA DELLE CITTÀ EUROPEE PER UNO SVILUPPO DUREVOLE E SOSTENIBILE “LA CARTA DI AALBORG”**

*(Approvata dai partecipanti alla Conferenza europea sulle città sostenibili tenutasi ad Aalborg, Danimarca il 27.05.1994)*

Parte I Dichiarazione di principio: Le città europee per un modello urbano sostenibile

Parte II La Campagna delle città europee sostenibili

Parte III L'impegno nel processo d'attuazione dell'Agenda 21 a livello locale: piani locali d'azione per un modello urbano sostenibile.

La Carta di Aalborg è stata approvata dai partecipanti alla conferenza europea sulle città sostenibili, che si è svolta ad Aalborg, Danimarca, dal 24 al 27 maggio 1994 sotto il patrocinio congiunto della Commissione europea e della città di Aalborg e che è stata organizzata dal Consiglio internazionale per le iniziative ambientali locali (ICLEI).

Il progetto di Carta è stato elaborato dall'ICLEI insieme al ministero per lo sviluppo urbano e i trasporti dello Stato federale della Renania del Nord-Westfalia, RFG.

La Carta rispecchia inoltre le idee e il contributo redazionale di partecipanti diversi.

La Carta di Aalborg è stata firmata inizialmente da 80 amministrazioni locali europee e da

253 rappresentanti di organizzazioni internazionali, governi nazionali, istituti scientifici, consulenti e singoli cittadini.

Con la firma della Carta le città e le regioni europee si impegnano ad attuare l'Agenda 21 a livello locale e ad elaborare piani d'azione a lungo termine per uno sviluppo durevole e sostenibile, nonché ad avviare la campagna per uno sviluppo durevole e sostenibile delle città europee.

Il progetto di Carta è stato esaminato da oltre 600 partecipanti suddivisi in 36 gruppi di lavoro in occasione della conferenza di Aalborg.

Il testo finale rispecchia diversi suggerimenti e le osservazioni formulate dai partecipanti. Tuttavia, il gruppo editoriale della Carta ha considerato che diverse proposte di modifica sostanziale meritano un'attenzione più approfondita e non possono essere inserite nella Carta come mera aggiunta.

Per questo si è proposto di affidare al gruppo di coordinamento della campagna l'esame delle modifiche proposte, di proseguire l'elaborazione della Carta e di sottometerla successivamente ai partecipanti alla seconda conferenza europea per lo sviluppo durevole e sostenibile delle città.

### **PARTE I DICHIARAZIONE DI PRINCIPIO: LE CITTA' EUROPEE PER UN MODELLO URBANO SOSTENIBILE**

#### **I.1 Il ruolo delle città europee**

Le città europee firmatarie della presente carta affermano di essere appartenute nei secoli ad

imperi, stati nazionali e regimi e di essere ad essi sopravvissute in quanto centri della vita sociale, supporto delle rispettive economie e custodi di un patrimonio fatto di cultura e tradizione.

Assieme alle famiglie e alle collettività locali le città sono l'elemento fondamentale delle società e degli Stati e sono i centri in cui si sono

sviluppati l'industria, l'artigianato, il commercio, l'istruzione e l'amministrazione. Riconoscono la propria responsabilità, dovuta all'attuale stile di vita urbano, in particolare ai modelli di divisione del lavoro e delle funzioni, degli usi territoriali, dei trasporti, della produzione industriale e agricola, del consumo, delle attività ricreative e quindi al livello di vita, per quanto riguarda molti dei problemi ambientali che l'umanità si trova ad affrontare.

Ciò assume particolare rilievo se si tiene presente che l'80% della popolazione europea vive in aree urbane.

Constatano che gli attuali livelli di sfruttamento delle risorse dei paesi industrializzati non possono essere raggiunti dall'intera popolazione esistente e tantomeno dalle generazioni future senza distruggere il capitale naturale.

Sono convinte dell'impossibilità di arrivare ad un modello di vita sostenibile in assenza di collettività locali che si ispirino ai principi della sostenibilità.

L'amministrazione locale si colloca ad un livello prossimo a quello in cui vengono percepiti i problemi ambientali e il più vicino ai cittadini, e condivide a tutti i livelli con i governi la responsabilità del benessere dei cittadini e della conservazione della natura.

Le città svolgono pertanto un ruolo fondamentale nel processo di cambiamento degli stili di vita e dei modelli di produzione, di consumo e di utilizzo degli spazi.

### **I.2 Il concetto e i principi della sostenibilità**

Le città riconoscono che il concetto dello sviluppo sostenibile fornisce una guida per

commisurare il livello di vita alle capacità di carico della natura.

Pongono tra i loro obiettivi giustizia sociale, economie sostenibili e sostenibilità ambientale. La giustizia sociale dovrà necessariamente fondarsi sulla sostenibilità e l'equità economica, per le quali è necessaria la sostenibilità ambientale.

Sostenibilità a livello ambientale significa conservare il capitale naturale.

Ne consegue che il tasso di consumo delle risorse materiali rinnovabili, di quelle idriche e di quelle energetiche non deve eccedere il tasso di ricostituzione rispettivamente assicurato dai sistemi naturali e che il tasso di consumo delle risorse non rinnovabili non superi il tasso di sostituzione delle risorse rinnovabili sostenibili.

Sostenibilità dal punto di vista ambientale significa anche che il tasso di emissione degli inquinanti non deve superare la capacità dell'atmosfera, dell'acqua e del suolo di assorbire e trasformare tali sostanze.

Inoltre, la sostenibilità dal punto di vista ambientale implica la conservazione della biodiversità, della salute umana e delle qualità dell'atmosfera, dell'acqua e dei suoli a livelli sufficienti a sostenere nel tempo la vita e il benessere degli esseri umani nonché degli animali e dei vegetali.

### **I.3 Strategie locali per un modello urbano sostenibile**

Le città sono convinte di rappresentare la più ampia unità in grado di affrontare inizialmente i molti

squilibri urbani, da quelli architettonici a quelli sociali, economici, politici, ambientali e delle risorse naturali che oggi affliggono il mondo e, al tempo stesso, la scala più piccola alla quale i problemi possono essere risolti positivamente in maniera integrata, olistica e sostenibile. Ogni città ha la sua specificità e pertanto occorre che ciascuna trovi la propria via alla sostenibilità.

Il loro compito è quello di integrare i principi della sostenibilità nelle rispettive politiche e partire dalle risorse delle diverse città per costruire appropriate strategie locali.

### **I.4 La sostenibilità come processo locale e creativo per la ricerca dell'equilibrio**

Le città riconoscono che la sostenibilità non rappresenta uno stato né una visione immutabili, ma

piuttosto un processo locale, creativo e volto a raggiungere l'equilibrio che abbraccia tutti i campi del processo decisionale locale.

Esso genera una continua verifica nella gestione delle città per individuare le attività che spingono il sistema urbano verso l'equilibrio e quelle che lo allontanano dall'equilibrio. Costruendo la gestione della città sulle informazioni raccolte attraverso tale processo, si comprende che la città funziona come un tutto organico e gli effetti di tutte le attività significative divengono manifesti. Grazie a tale processo la città e i cittadini possono effettuare scelte razionali. Una procedura di gestione che si fonda sulla sostenibilità consente di prendere decisioni non solo sulla base degli interessi degli attuali fruitori, ma anche delle generazioni future.

### **I.5 Risolvere i problemi attraverso soluzioni negoziate**

Le città riconoscono che non si possono permettere di trasferire i problemi all'ambiente esterno né di lasciarli in eredità ai posteri.

Pertanto i problemi e gli squilibri interni alle città devono essere ricondotti all'equilibrio nell'ambito del livello in cui si verificano o essere assorbiti da una più vasta entità a livello regionale o nazionale.

Ciò corrisponde al principio della risoluzione dei problemi attraverso soluzioni negoziate. L'applicazione di tale principio lascerà ad ogni città ampia libertà di stabilire la natura delle proprie attività.

### **I.6 L'economia urbana verso un modello sostenibile.**

Le città riconoscono che il capitale di risorse naturali, atmosfera, suolo, acqua e foreste, è divenuto il fattore limitante del loro sviluppo economico e che pertanto è necessario investire in questo capitale.

Ciò comporta in ordine di priorità:

1. investire nella conservazione del rimanente capitale naturale, ovvero acque di falda, suoli, habitat per le specie rare;
2. favorire la crescita del capitale naturale riducendo l'attuale livello di sfruttamento, in particolare per quanto riguarda le energie non rinnovabili;
3. investire per ridurre la pressione sul capitale di risorse naturali esistenti attraverso un'espansione di quelle destinato ad usi antropici, ad esempio gli spazi verdi per attività ricreative all'interno delle città, in modo da ridurre la pressione sulle foreste naturali;
4. migliorare l'efficienza dell'uso finale dei prodotti, ad esempio utilizzando edifici efficienti dal punto di vista energetico e modalità di trasporto urbano non nocive per l'ambiente.

### **I.7 L'equità sociale per un modello urbano sostenibile**

Le città sono consapevoli del fatto che i poveri costituiscono le principali vittime dei problemi

ambientali (inquinamento acustico ed atmosferico causato dal traffico, carenza di spazi ricreativi, abitazioni malsane, carenza di spazi all'aperto) e al tempo stesso sono la parte della popolazione che dispone di meno possibilità per risolvere tali problemi.

L'ineguale distribuzione della ricchezza è causa di comportamenti insostenibili e, al tempo stesso, della rigidità a modificarli.

Le città intendono integrare i bisogni sociali fondamentali dei cittadini, di adeguati programmi sanitari, occupazionali ed abitativi, con la protezione ambientale.

Esse intendono imparare dalle iniziali esperienze di stili di vita sostenibili in modo da poter agire per il miglioramento della qualità della vita dei cittadini piuttosto che favorire semplicemente una massimizzazione dei consumi.

L'obiettivo è quello di creare posti di lavoro che contribuiscano alla sostenibilità della collettività e quindi a ridurre la disoccupazione.

Nel tentativo di creare nuovi posti di lavoro gli effetti di ogni possibile attività saranno valutati in termini di sostenibilità allo scopo di favorire la creazione di posti di lavoro a lungo termine e di prodotti durevoli, nel rispetto dei principi della sostenibilità.

### **I.8 Modelli sostenibili di uso del territorio**

Le città riconoscono l'importanza dell'adozione da parte degli enti locali di efficienti politiche di

pianificazione dello sviluppo degli usi territoriali che comprendano una valutazione ambientale strategica di tutti i progetti.

Esse approfitteranno dei vantaggi di scala per fornire trasporti pubblici ed energia in modo efficiente grazie all'elevata densità, mantenendo al tempo stesso una dimensione umana dello sviluppo.

Sia nell'attuazione di programmi di restauro urbano nelle aree cittadine, sia nella pianificazione di nuovi quartieri si punterà a sviluppare molteplici funzioni in modo da ridurre il bisogno di mobilità.

Il concetto di equa interdipendenza regionale dovrebbe consentire di equilibrare i flussi tra città e campagna e impedire alle città il puro sfruttamento delle risorse delle aree circostanti.

### **I.9 Modelli sostenibili di mobilità urbana**

Le città si impegneranno per migliorare l'accessibilità e sostenere il benessere sociale e lo stile di

sviluppo urbano pur riducendo la mobilità.

E' divenuto ormai imperativo per una città sostenibile ridurre la mobilità forzata e smettere di promuovere e sostenere l'uso superfluo di veicoli a motore.

Sarà data priorità a mezzi di trasporto ecologicamente compatibili (in particolare per quanto riguarda gli spostamenti a piedi, in bicicletta e mediante mezzi pubblici) e sarà al messa al centro degli sforzi di pianificazione la realizzazione di una combinazione di tali mezzi.

I mezzi di trasporto individuali dovrebbero avere nelle città solo una funzione ausiliaria per facilitare l'accesso ai servizi locali e mantenere le attività economiche della città.

### **I.10 Responsabilità riguardanti il clima a livello planetario**

Le città sono consapevoli del fatto che i gravi rischi che il riscaldamento del globo terrestre presenta sia per l'ambiente naturale che per quello antropizzato, nonché per le generazioni future, richiedono una risposta che sia in grado di stabilizzare e successivamente ridurre le emissioni di gas serra nell'atmosfera nel più breve tempo possibile.

Pari importanza riveste la protezione delle risorse mondiali in termini di biomassa, quali le foreste e il fitoplancton, che svolgono un ruolo essenziale nel ciclo del carbonio del nostro pianeta.

L'abbattimento delle emissioni generate da combustibili fossili richiederà politiche ed iniziative basate su una adeguata comprensione delle alternative e dell'ambiente urbano in quanto sistema energetico.

Le fonti rinnovabili di energia rappresentano la sola alternativa sostenibile.

### **I.11 Prevenzione dell'inquinamento degli ecosistemi**

Le città sono consapevoli del fatto che sempre maggiori quantità di sostanze

tossiche e nocive

vengono riversate nell'atmosfera, nell'acqua, nel suolo e nel cibo e costituiscono pertanto una crescente minaccia alla salute umana e agli ecosistemi.

Sarà fatto ogni sforzo per impedire ulteriori inquinamenti e prevenirli alla fonte.

#### **I.12 L'autogoverno locale come precondizione**

Le città ritengono di possedere la forza, la conoscenza e il potenziale creativo per sviluppare modi

di vita sostenibili e progettare e gestire le città compatibilmente con un modello urbano sostenibile. I rappresentanti democraticamente eletti delle collettività locali sono pronti ad assumersi la responsabilità di riorganizzare le città in base a criteri di sostenibilità.

La capacità delle città di raccogliere questa sfida dipende dai diritti di autogoverno che vengono loro riconosciuti a livello locale conformemente al principio della sussidiarietà.

E' essenziale che gli enti locali dispongano di poteri sufficienti e di una base finanziaria solida.

#### **I.13 Il ruolo fondamentale dei cittadini e il coinvolgimento della Comunità**

Le città s'impegnano a rispettare le raccomandazioni dell'Agenda 21, il documento chiave

approvato all'Earth Summit di Rio de Janeiro, affinché i progetti dell'Agenda 21 a livello locale vengano sviluppati in collaborazione con tutti i settori delle rispettive collettività: cittadini, attività economiche, gruppi di interesse.

Esse riconoscono la necessità enunciata nel Quinto programma di azione a favore dell'ambiente dell'Unione europea "Per uno sviluppo durevole e sostenibile" di condividere le responsabilità dell'attuazione del programma tra tutti i settori della Comunità.

Esse fonderanno pertanto la loro azione sulla cooperazione fra tutti gli attori interessati e faranno s" che tutti i cittadini e i gruppi interessati abbiano accesso alle informazioni e siano messi in condizioni di partecipare al processo decisionale locale.

Esse si preoccupano di predisporre opportunità di educazione e formazione alla sostenibilità non solo per i cittadini ma anche per i rappresentanti eletti e i funzionari degli enti locali.

#### **I.14 Strumenti amministrativi e di gestione urbana per l'attuazione di un modello**

**sostenibile** Le città si impegnano ad utilizzare gli strumenti tecnici e politici disponibili per attuare un approccio alla gestione urbana che tenga conto degli ecosistemi.

Si farà ricorso ad una vasta gamma di strumenti tra i quali quelli necessari per la raccolta e il trattamento dei dati ambientali e la pianificazione ambientale; strumenti normativi, economici e di informazione quali direttive, imposte e tasse; nonché meccanismi che contribuiscano ad accrescere la consapevolezza dei problemi e prevedano la partecipazione dei cittadini.

Si cercherà di istituire nuovi sistemi di contabilità ambientale che consentano di gestire le risorse naturali in maniera economica analogamente alla gestione del denaro, risorsa artificiale per eccellenza.

Le città sono coscienti di dover basare le proprie attività decisionali e di controllo, in particolare per quanto riguarda i sistemi di monitoraggio ambientale, di valutazione degli impatti, nonché quelli relativi alla contabilità, al bilancio, alla revisione e all'informazione, su diversi tipi di indicatori, compresi quelli relativi alla qualità dell'ambiente urbano, ai flussi urbani, ai modelli urbani e, ancor più importante, su indicatori di sostenibilità dei sistemi urbani.

Le città riconoscono che in molte città europee è già stata adottata con successo un'ampia gamma di politiche e di attività che hanno dato positivi risultati dal punto di

vista ecologico. Tuttavia tali strumenti, pur concorrendo alla riduzione delle pressioni in direzione insostenibile, non comportano di per sé un'inversione di marcia della società in direzione della sostenibilità.

Le città, ancora una volta, con la loro solida base ecologica attuale, si trovano in ottima posizione per compiere il passo decisivo e integrare tali politiche ed attività nel processo amministrativo per gestire le economie urbane locali attraverso un ampio processo improntato alla sostenibilità.

Nell'ambito di tale processo le città sono chiamate a sviluppare le proprie strategie, ad attuarle e a scambiarsi reciprocamente informazioni ed esperienze.

## PARTE II LA CAMPAGNA DELLE CITTÀ EUROPEE SOSTENIBILI

Le città europee firmatarie della presente carta si muoveranno di concerto verso un modello sostenibile grazie ad un processo di apprendimento basato sull'esperienza e sugli esempi locali che hanno dato risultati positivi.

Esse si stimoleranno a vicenda ad adottare piani di azione di lungo periodo a livello locale (programmi locali dell'Agenda 21), rafforzando a tal fine la cooperazione tra gli enti locali e inserendo tale processo nel quadro degli interventi dell'Unione europea a favore dell'ambiente urbano.

Si dà pertanto avvio alla Campagna delle città europee sostenibili volta a incoraggiare e a sostenere le città che persegono attivamente un modello urbano sostenibile.

La fase iniziale di tale campagna avrà una durata di due anni, al termine della quale sarà effettuata una valutazione dei risultati ottenuti nell'ambito della II Conferenza delle città europee sostenibili, che sarà organizzata nel 1996.

Tutti gli enti locali, a livello comunale o regionale e tutte le reti europee degli enti locali sono invitati ad unirsi alla campagna approvando e sottoscrivendo la presente carta.

Tutte le principali reti europee degli enti locali sono invitate a prendere parte al coordinamento della campagna.

Sarà istituito un comitato di coordinamento formato dai rappresentanti di tali reti.

Sarà inoltre trovato un accordo per quegli enti locali che non partecipano ad alcuna rete.

La campagna prevede come principali attività:

- favorire il sostegno reciproco tra le città europee per quanto riguarda la progettazione, lo sviluppo e l'applicazione di politiche orientate alla sostenibilità;
- raccogliere e diffondere informazioni sugli esempi positivi a livello locale;
- promuovere il principio della sostenibilità presso altri enti locali;
- aumentare il numero di città che sottoscrivono la carta;
- organizzare annualmente un premio per la "città sostenibile";
- fornire alla Commissione europea suggerimenti relativi alle varie politiche;
- fornire materiale per le relazioni sulle città sostenibili del gruppo di esperti per l'ambiente urbano;
- sostenere gli amministratori locali nell'attuazione delle raccomandazioni e norme emanate in questo settore dall'Unione europea;
- pubblicare un bollettino di informazione della campagna.

Tali attività richiedono l'istituzione di un coordinamento della campagna. Altre organizzazioni sono invitate a sostenere attivamente la campagna.

## PARTE III L'IMPEGNO NEL PROCESSO D'ATTUAZIONE DELL'AGENDA 21 A LIVELLO LOCALE: PIANI LOCALI D'AZIONE PER UN MODELLO URBANO SOSTENIBILE

Le città europee firmatarie della presente carta si impegnano, sottoscrivendo la

presente carta e partecipando alla campagna della città europee sostenibili, a promuovere, nelle rispettive collettività, il consenso sull'Agenda 21 a livello locale entro la fine del 1996, in conformità con quanto stabilito dall'articolo 28 dell'Agenda 21 concordata all'Earth Summit tenutosi a Rio nel giugno 1992.

I singoli piani locali di azione contribuiranno all'attuazione del Quinto programma di azione a favore dell'ambiente dell'Unione europea "Per uno sviluppo durevole e sostenibile".

Il processo legato all'Agenda 21 a livello locale si svilupperà lungo le linee indicate nella prima parte della presente carta.

Si propone che il processo di definizione dei piani locali di azione comprenda le seguenti fasi:

individuazione degli schemi finanziari e di programmazione esistenti nonché di ogni altro piano e programma;

individuazione sistematica, da realizzarsi facendo ampio ricorso alla consultazione dei cittadini, dei problemi e delle rispettive cause;

attribuzione di priorità per affrontare i problemi individuati;

formazione di un punto di vista comune per quanto riguarda un modello sostenibile di collettività attraverso un processo di partecipazione che coinvolga tutti i settori interessati;

valutazione delle opzioni strategiche alternative;

adozione di piani locali di azione a lungo termine orientati alla sostenibilità e che comprendano obiettivi misurabili; - programmazione dell'attuazione del piano, compresa la

realizzazione di uno scadenzario e l'attribuzione delle diverse responsabilità tra le parti;

istituzione di sistemi e procedure di relazione e monitoraggio dell'attuazione del piano. Occorrerà esaminare se i meccanismi decisionali interni ai vari enti locali sono adatti e

sufficientemente efficienti da consentire lo sviluppo del processo relativo all'Agenda 21 a livello locale, ivi compresi i piani locali di azione a lungo termine orientati alla sostenibilità. Potrebbero essere necessari degli sforzi per migliorare le capacità degli enti in questione prevedendo in particolare il riesame degli accordi politici, delle procedure amministrative, delle attività sociali e interdisciplinari, della disponibilità di risorse umane e cooperazione tra i diversi enti locali, ivi comprese le associazioni e le reti.

*Firmato ad Aalborg, Danimarca, il 27 maggio 1994*

La presente deliberazione, a norma dell'art. 124 del T.U. delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, viene pubblicata all'Albo on-line per quindici giorni consecutivi decorrenti dal 06/03/2012 al 21/03/2012.

IL RESP. DELL'ALBO  
Sig.ra Fabbio Rosaria  
IL SEGRETARIO  
Dott. Giuseppe Scarpino

La presente deliberazione è divenuta esecutiva

/\_\_\_\_/ il \_\_\_\_\_, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, trascorso il decimo giorno dalla sua pubblicazione.

/\_\_\_\_/ il \_\_\_\_\_, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, perché dichiarata immediatamente eseguibile.

IL SEGRETARIO

/X/ Comunicata ai Capigruppo Consiliari, contestualmente all'affissione all'albo, con nota prot. n. 2439 del 06/03/2012, ai sensi dell'art. 125 del T.U. delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

/\_\_\_\_/ Comunicata al Prefetto di Catanzaro, contestualmente all'affissione all'albo, con nota prot. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, ai sensi dell'art. 135 del T.U. delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Il sottoscritto Segretario del Comune, su attestazione del messo comunale, certifica che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_, senza seguito di ricorsi.

IL  
SEGRETARIO